



PROFILO GIOVANI DELLA PROVINCIA DI MODENA

**Il Servizio Volontario
Europeo a Modena e
provincia**

**Provincia di Modena
in collaborazione con il
Comune di Modena**

PROFILO GIOVANI DELLA PROVINCIA DI MODENA

Il Servizio Volontario Europeo a Modena e provincia

di Alessandra Lotti

Il Servizio Volontario Europeo

Il servizio volontario europeo (SVE) è una delle azioni del Programma Gioventù in Azione (programma dell'Unione europea a sostegno dell'educazione non formale ed è coordinato a livello nazionale dall'Agenzia Nazionale per i Giovani della Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento della Gioventù). Offre la possibilità di svolgere un'esperienza di volontariato in un altro paese europeo in diversi ambiti.

Il Servizio Volontario Europeo si rivolge ai giovani dai 18 ai 30 anni, proponendo loro un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, promuove la loro integrazione sociale e la partecipazione attiva. I giovani possono svolgere un'attività di volontariato in un paese dell'Unione europea o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, lavorando come "volontari europei" in progetti locali in vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo, ecc. Sono esclusi interventi ad alto rischio in situazioni immediatamente successive a crisi (aiuti umanitari, aiuti successivi a catastrofi, ecc.).

Il progetto si avvale dei principi e dei metodi dell'apprendimento non formale. Attraverso questa esperienza i giovani hanno l'opportunità di entrare in contatto con nuove culture, esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze e capacità utili alla loro formazione personale e professionale.

I progetti SVE inferiori ai 6 mesi sono solitamente rivolti a giovani che hanno minore possibilità di accesso alle risorse locali ed europee per difficoltà personali o per motivi socio- economici (soprattutto quelli fino ad un massimo di 2 mesi - short term - anche per ragazzi con disabilità).

La maggior parte dei costi per il volontario sono coperti dall'organizzazione di accoglienza, che ospita il progetto e riceve il finanziamento dal programma Youth in Action attraverso l'Agenzia Nazionale. In particolare per il partecipante:

- i costi di viaggio, purché ragionevoli, sono coperti per il 90%.
- L'organizzazione di accoglienza fornisce al volontario il vitto, l'alloggio e la formazione linguistica.
- Il volontario riceve inoltre una somma forfettaria per le proprie spese personali. La somma varia da paese a paese.
- Tutti i volontari sono assicurati contro malattia, incidenti, invalidità permanente, e rimpatrio in caso di motivi seri. L'assicurazione copre anche la responsabilità civile.

L'esperienza del Servizio Volontario Europeo (SVE) a Modena

La ricerca condotta dal Comune di Modena nel 2011 sui giovani cittadini 15-24enni approfondisce la conoscenza del Servizio Volontario Europeo tra i ragazzi e le ragazze intervistate. Emerge che il servizio è conosciuto da 4 intervistati su 10 (39%). Le percentuali di conoscenza del servizio sono inferiori tra gli stranieri, tra coloro che hanno un basso grado di scolarizzazione, mentre risulta essere maggiormente conosciuto dai disoccupati o da chi è in cerca di occupazione e dagli studenti-lavoratori.

Il Comune di Modena, in particolare il servizio Europe Direct, gestisce - insieme con l'Associazione "Going To Europe" - il Servizio Volontario Europeo; l'Associazione "Going to Europe" funge da ente di invio, di coordinamento e di accoglienza per il Servizio Volontario Europeo nel territorio cittadino; è stata creata nel 2000 da tre ragazzi che avevano partecipato al Servizio Volontario Europeo. Oggi, sono in diversi a partecipare attivamente alle attività dell'associazione che si occupa di promozione sociale e si impegna a sensibilizzare e a informare la cittadinanza di Modena e provincia sulle tematiche europee e, nello specifico, sulle opportunità che l'Unione Europea mette a disposizione dei giovani per promuovere e sostenere la mobilità.

Nel territorio provinciale ci sono altri enti che gestiscono e coordinano l'invio/accoglienza dei giovani volontari tra cui il CISV, associazione di promozione sociale che riunisce 13 sedi locali e la cui sede nazionale si trova a Modena; CISV è accreditata come organizzazione di servizio volontario europeo, sia di invio che di coordinamento ed accoglienza (novembre 2009: accreditata come organizzazione di invio e ottobre 2011 come organizzazione di accoglienza e coordinamento). Nell'ottobre 2011 l'associazione ha inviato una giovane volontaria italiana in Spagna (Manresa) quale paese di accoglienza: si tratta di una ragazza trentenne, con laurea specialistica in lingue e letterature straniere, che partecipa ad un progetto sull'informazione dei giovani della durata di 12 mesi.

Negli anni precedenti anche il Punto Europa del Comune di Carpi gestiva il Servizio Volontario Europeo.

Dal 1998 al 2011 i volontari inviati/accolti dal Comune di Modena e Associazione "Going To Europe" sono stati complessivamente 91 di cui 75 inviati e 16 accolti. Dei 75 inviati, 6 su 10 sono ragazze (62,2%) ed i restanti 37,8% sono maschi. In particolare nel triennio 2004-2006 su 16 giovani inviati all'estero ben 15 sono femmine.

Nella tabella sotto riportata si evidenziano i giovani volontari che dal 2004 al 2011 hanno effettuato l'esperienza del Servizio Volontario Europeo. In particolare, per ciascun anno troviamo le caratteristiche socio-anagrafiche dei soggetti accolti e inviati: genere, età, titolo di studio.

Tab. n.1 Giovani volontari del servizio civile europeo. Comune di Modena (anni 2004-2011)

	Genere			Età media	Titolo studio				totali
	M	F	T		Laurea	Iscritti Univ.	Diploma	Iscr. Superiori	
2004	0	4	4	22,8	2	0	2	0	4
2005	0	7	7	23,7	3	3	1	0	7
2006	1	4	5	23,4	0	5	0	0	5
2007	4	1	5	23,4	4	0	1	0	5
2008	2	8	10	23,7	6	3	0	1	10
2009	1	1	2	24	2	0	0	0	2
2010	1	4	5	26,4	4				4
2011	2	2	4	24,3	3	1	0	0	4
Totale	11	31	42*	24,4	24	12	4	1	41**
Totale %	26,2	73,8	100	/	58,5	29,3	9,8	2,4	100

Fonte: Comune di Modena – Europe Direct e Associazione Going To Europe

* N.B. I 2 casi mancanti si riferiscono a due dei quattro volontari in accoglienza. Disponiamo dei dati anagrafici dei due giovani accolti nel 2007 e nel 2008, ma non dei due che hanno fatto l'esperienza del SVE nel 2004-2005.

** Manca il titolo di studio di un soggetto.

Dal 2004 al 2011 sono stati approvati 44 progetti di cui quattro in accoglienza in Italia¹.

La maggior parte sono ragazze (73,8%), mentre i ragazzi sono poco più di un quarto (26,2%). L'età media è 24 anni; i più giovani (i 18-19enni) sono 4 casi pari al 9,5% e i più "anziani" (6 casi con 27-28 anni, pari al 14,3%).

Possiedono la laurea 24 volontari su 42 (58,5%), mentre 12 (29,3%) sono iscritti all'università e 4 (9,8%) sono in possesso del diploma di scuola media superiore. Un soggetto nel periodo dell'esperienza del SVE era iscritto a un istituto medio superiore.

A partire dal 2007, oltre alle informazioni socio-anagrafiche i dati raccolti ci consentono di sapere anche il paese di destinazione del giovane volontario ed il tipo di progetto a cui ha aderito. Su 26 volontari accolti e inviati dal 2007 al 2011, due sono stranieri accolti in Italia e gli altri 24 sono italiani, inviati a svolgere il progetto di SVE nei seguenti paesi: Germania (5, di cui 2 maschi e 3 femmine), Svezia (2 maschi), Finlandia (1 maschio), Grecia (2 femmine), Spagna (2: 1M. e 1F.), Francia (2 femmine), Belgio (2 femmine), Turchia (1 femmina), Georgia (1 femmina), Olanda (1 femmina), Polonia (1 maschio), Ungheria (1 maschio²), Serbia (1 maschio), Bosnia (1 femmina), Georgia (1 femmina)³.

Sempre considerando il periodo 2007-2011 le aree di progetto a cui hanno aderito i 26 volontari (compreso i due accolti in Italia) si possono riassumere principalmente in due: la prima, che ottiene un elevato numero di adesioni (17, pari 65,4%), è quella che riguarda i temi dell'integrazione/inclusione sociale, scambio e dialogo interculturale, mobilità giovanile, seguita dall'area della cittadinanza attiva, consapevolezza europea, politiche comunitarie, cooperazione internazionale, politiche giovanili con 9 progetti pari al 34,6%.

Riflessioni dei giovani volontari sull'esperienza del Servizio Volontario Europeo

Si riportano di seguito alcune testimonianze degli stessi volontari che nell'arco degli anni hanno effettuato l'esperienza del Servizio Volontario Europeo⁴.

Ragazzo che sta svolgendo il SVE a Calv- Nagold in Germania (2011-2012)
Qui in Germania, a tre mesi di distanza dal mio arrivo, tutto procede bene e anche le mie attività all'interno dell'Organizzazione si fanno via via sempre più strutturate ed interessanti e a breve dovrei incominciare un corso di lingua italiana per un gruppo di adulti disoccupati che, dopo Pasqua, svolgeranno uno stage di cinque settimane in Sud-Tirolo. Anch'io a livello linguistico faccio piccoli progressi, speriamo di continuare!! Per il resto, l'esperienza più interessante che ha caratterizzato questo mese è stato un seminario formativo che ho frequentato nei pressi di Bonn nei giorni scorsi. Questo seminario è durato complessivamente dieci giorni ed è stato una bellissima occasione di condivisione che mi ha dato, tra l'altro, l'opportunità di conoscere altri volontari europei che, come me, stanno svolgendo il loro servizio qui in Germania. Insieme ci siamo scambiati opinioni ed esperienze, abbiamo approfondito l'ambito dei nostri diritti-doveri, e ci siamo confrontati anche con temi importanti quali la

1 In particolare nel 2007-2008 sono stati accolti in Italia due giovani stranieri; il primo, accolto nel 2007, è un ragazzo 27enne proveniente dall'Estonia, con laurea ad indirizzo artistico, che ha aderito al progetto "Consapevolezza europea, arte e cultura, promozione del dialogo interculturale attraverso la fotografia"; la seconda, accolta nel 2008, è una ragazza 24enne, proveniente dalla Polonia, laureanda in relazioni internazionali, che ha partecipato al progetto: "Promozione cittadinanza attiva e consapevolezza europea, politiche giovanili".

2 All'inizio doveva partire una ragazza; è stata sostituita da un ragazzo 21enne, con licenza media il cui percorso scolastico si è fermato ai primi anni delle superiori.

3 Il progetto è stato presentato alla scadenza di novembre 2011 e la volontaria è partita a marzo 2012.

4 Dal sito dell'Associazione Going To Europe: <http://goingtoeurope.org>

tolleranza o le problematiche sociali. Nonostante il programma fosse abbastanza intenso abbiamo anche avuto l'opportunità di fare un po' di turismo e ne abbiamo approfittato per visitare le città di Bonn e Colonia. Ora sono tornato ancora una volta alle mie attività consuete e mi sono portato con me da questi giorni una consapevolezza maggiore del mio ruolo ed un rinnovato entusiasmo nel continuare questa bella avventura!! Saluti dalla Germania, liebe Grüße!!

Ragazza che ha svolto il SVE a Xilokastro-Velo, Grecia (2011)

Ciao ragazzi,

eccomi qui a metà del mio progetto in Grecia. Che strano pensare di essere già a metà, eppure era ieri che.... Premessa indispensabile adoro viaggiare ma non ho mai viaggiato tanto e per tanto tempo, solo prima di partire questa estate sono stata a lungo lontano da casa, due mesi nel sud Italia come animatrice, dove senza il mio ragù e senza che nemmeno mi capissero quando parlavo di tigelle o crescentine che dir si voglia e gnocco fritto avevo già sperimentato in piccola parte lo shock culturale.

Ho scelto la Grecia in quanto da sempre sono appassionata di filosofia e di storia, cosa c'è meglio della Grecia allora? Partita quindi felice e motivata, solo un po' preoccupata per il mio pessimo inglese.

Che è successo? E' successo che dopo poche ore mi sono trovata in un appartamento pieno di volontari, persone da tutte le parti d'Europa e ho dovuto smettere di catalogarle come straniere, e iniziare a pensare a loro come coinquiline e magari amiche. Ormai posso dire di aver vissuto almeno tre fasi di quelle famose riferite allo SVE: honeymoon, shock culturale con annesso io qui non ci posso stare, e poi sto meglio qui che a casa mia perché tra tre mesi devo tornare a casa?

I greci sono persone gentili e ospitali, stanno vivendo una crisi economico politica uguale se non più grossa della nostra ma rispetto a noi sono diversi in un punto fondamentale: mantengono la loro dignità, e rimangono orgogliosi della loro terra e delle loro radici, non come noi che importiamo di tutto e nei paesi stranieri manco sanno che sono prodotti italiani.

La mia vita qui è semplicemente pazzesca superate con successo le difficoltà linguistiche con l'inglese e il greco, passo le mattine all'asilo di Vello dove aiuto le maestre a far fare i lavoretti i bambini e i pomeriggi a lezione di lingua greca, lezione di danza greca, e palestra.

Inoltre al martedì pomeriggio per due ore lavoro nel centro giovanile con un'altra volontaria, dove le uniche maestre siamo noi due, e ci divertiamo a far fare ai bambini piccoli lavoretti. Dopo le prime grosse difficoltà ora anche in cucina non va così male, rimasta stravolta scoprendo che qui non arriva manco il gran ragù star, ora me la cavo benino e a volte ho proposto i miei piatti alle altre ragazze che vivono con me; con risultati del tipo: hanno leccato la padella e il cucchiaino dei gnocchetti al gorgonzola e dopo la mia pizza mi son sentita dire, ovvio che verrò a trovarti dopo l'evs dopo una pizza così non posso farne a meno.

E poi lunedì scorso la cosa + interculturale che io potessi pensare: crescentine o tigelle con feta, potete pensare qualcosa di più interculturale? Io no.

Ragazza che ha svolto il SVE in Olanda (2010)

"Carissimi ragazzi, eccomi ritornata dallo SVE in Olanda. Sono pronta a convincervi a partire! La prima cosa che vorrei dire a tutti è di buttarsi nonostante la paura iniziale perché ogni cosa è più facile da vivere che non da immaginare. Io ho vissuto un'esperienza piuttosto "alternativa", avendo trascorso 7 mesi in un paese di campagna non lontano dal confine tedesco (nulla a che vedere con Amsterdam!). Ho lavorato in una casa-famiglia che offre ospitalità a bambini con disagi familiari o con disabilità, dove ho potuto giocare con i bimbi e fare sfoggio della mia arte culinaria preparando quasi sempre la cena- anche se la cucina non è la vostra passione, sappiate

che in Olanda tutti gli italiani sono considerati a ragione dei bravi chef!

Per non essere troppo noiosa, vi riassumerò gli aspetti dell'Olanda che mi hanno colpito di più o per cui varrebbe la pena trascorrerci un periodo.”

Ragazza che ha svolto il SVE in Georgia (Caucaso) (2009)

In questo caso non si parla dell'esperienza SVE in generale, ma di un training course, svolto durante lo SVE

“.....Questa esperienza è stata interessante anche per la comunicazione linguistica tra i partecipanti: alcuni di noi non conoscevano il russo e altri l'inglese e, nonostante momenti di incomunicabilità o di incomprensione, grazie a chi si offriva di volta in volta di tradurre, siamo riusciti a scambiare e condividere tutti le nostre idee, cosa significativa davvero, visto che il training era sul tema dell'inclusione!

..... E ultima, ma da citare, la marshutka: il nostro mezzo di trasporto negli spostamenti più lunghi, il minibus georgiano che conserva il nome russo, che si può prendere in qualsiasi punto lungo la strada, basta fare un cenno con la mano e che si può fermare in qualsiasi punto si voglia; basta dire “gaacheret!”.

Insomma una bellissima esperienza, soprattutto per i tanti amici nuovi conosciuti; tutti condividiamo la stessa speranza: rimanere in contatto, cercare di fare qualcosa di utile insieme e potersi rivedere un giorno...

Ragazza che ha svolto il SVE in Bosnia (2008)

“Penso a tutte le volte che qualcuno mi ha chiesto ‘Vai in Bosnia? Ma è in Europa? Ma c'è ancora la guerra?’.

Sono i miei ultimi giorni del mio SVE in questo angolo della Bosnia – Herzegovina, e sono anche giorni in cui si pensa al ritorno, a preparare valigie, a salutare persone.

Non è mai facile spiegare a parole cosa significa un'esperienza del genere, soprattutto quando si è alla fine ed è necessario far spazio a ricordi ed emozioni.

Penso agli sguardi incuriositi della mia vicina, una signora anziana con il fazzoletto in testa e gli occhi attenti di chi aspetta una novità. Ai bambini del quartiere che giocano davanti a casa, che non ti conoscono ma non ti risparmiano mai un ‘ciao’. A quando in ufficio ricevi una telefonata in una nuova, strana lingua e ti ritrovi impacciata a cercare di metter in fila una frase sensata! Al calore di un fuoco acceso in riva al fiume, ma così forte come quello delle persone che vi stanno sedute intorno. A chi non parla la tua lingua ma con un sorriso ti dice tutto. A una mano sempre tesa che ti offre il primo dei numerosi caffè della giornata. Alla natura incontaminata che ti avvolge con il suo silenzio e la sua quiete così irreale. A realizzare che l'ospitalità non è solo una coperta calda, ma è dentro le persone.

E penso soprattutto a tutte le persone che hanno incrociato la mia strada, anche solo per un attimo, e che porterò sempre dentro, come un tesoro da custodire, perché da ognuno ho imparato qualcosa. Ad accettarmi e ad accettare gli altri, a condividere la quotidianità e le grandi fatiche e soprattutto a superare i momenti di difficoltà, senza perdersi d'animo...nema problema...

Ed è qua che realizzi che pur nella diversità, sono tante le cose che ci accomunano.

È tempo di partenze, ma non prima di dare un ultimo sguardo ai mesi passati e a quelle domande piene di curiosità e apprensione...’Si sono andata in Bosnia, si è in Europa, no, la guerra non c'è più...”

Ragazza polacca che ha svolto il SVE in Italia a Modena c/o l'associazione GTE (2008)

“La mia avventura è iniziata due settimane fa, quando sono venuta in Italia con le valigie piene di aspettative, entusiasmi e di una grande motivazione. Ho lasciato la mia vita polacca a Torun, dove ho studiato per 5 anni. Dopo essermi laureata in relazioni internazionali ero sicura di avere

bisogno di tempo per svilupparmi e conquistare l'esperienza.

Ho trovato tutto nell'ufficio di Going to Europe a Modena, dove posso realizzarmi nel Servizio Volontariato Europeo. Le mie prime impressioni erano meravigliose! Ho cominciato subito la mia attività con lo Scambio Internazionale ("Let's break our stereotypes"). Una settimana con i ragazzi italiani, turchi, lituani e sloveni mi ha dato una grande soddisfazione nel mio lavoro! I giovani, pieni di entusiasmo, hanno provato di smascherare i loro stereotipi durante le attività varie.

Adesso sono tornata in ufficio dove ho già cominciato a lavorare correttamente. Il mio Activity Agreement è pieno di attività interessanti e di idee ispirative. Soprattutto c'è il presidente dell'associazione, cui ha sempre la testa piena di idee fantastiche. Così sono sicura che non perderò mai la mia motivazione e ogni giorno sono impaziente di trovare esperienze nuove!"

Documento aggiornato al 20 aprile 2012

Bibliografia e Sitografia

- Comune di Modena, *Indagine sui giovani modenesi tra i 15 ed i 24 anni*, Modena, in fase di pubblicazione; ricerca condotta nel 2011.
- Agenzia Giovani, <http://www.agenziagiovani.it/azioni/azione2.aspx>
- Comune di Modena, InfoPointEuropa: <http://ipeuropa.comune.modena.it/>
- Associazione Going to Europe: <http://goingtoeurope.org>